

Dal Comune arriva un'ottima proposta: un consorzio tra gli artigiani

E ora c'è anche il pronto soccorso per la casa che si allaga

Un centralino telefonico smisterà le chiamate L'amministrazione ha stanziato 100 milioni

«Pronto, ho un tubo che perde, mi si sta allagando casa, può mandarmi un idraulico?». «Sì, subito. A che indirizzo?». «Pronto, la caldaia del riscaldamento non funziona, c'è qualcuno che può aggiustarla?». «Tra mezz'ora sarà da lei l'operario». Da settembre saranno queste le telefonate che smisterà il centralino del consorzio di pronto intervento degli artigiani termo-idraulici. Non ci sarà più da attendere 15-20 giorni per sturare il lavandino; non bisognerà più mettersi in lista d'attesa, come per gli ospedali o gli aeroporti per avere un tecnico per la caldaia del riscaldamento. Basterà un semplice numero telefonico.

Ma, concretamente, cosa si dovrà fare per chiamare l'idraulico? All'inizio ci sarà un unico centro sociale, centralizzato, collegato con un centralino telefonico, più in là si penserà ad un decentramento nelle varie circoscrizioni. Il numero sarà adeguatamente pubblicizzato dal Comune e tutti potranno chiamarlo. Quindi il centralino smisterà la telefonata al centro che provvederà a mandare l'operaio addetto alla riparazione o all'impianto termoidraulico. Questo si pre-



centerà in casa del cliente con il tariffario sotto il braccio e prima dell'inizio dei lavori il cliente stesso potrà verificare i prezzi. Non bisognerà più attendere angosciosamente, il momento cioè in cui lo «stagnario» comunica le «sue» cifre da capogiro. Questo consorzio è di fatto un punto di incontro tra domanda e offerta, sostiene e caldeggiando la sua idea Olivio Mancini. Un calmere dei prezzi. E di fatto sarà anche un modo per ristrutturare questo tipo di lavoro artigianale, riportando alla luce un'attività che spesso proficua nel sottobosco dell'ilegalità, del doppio lavoro, del lavoro nero. Ma non solo. Sarà anche un altro passo avanti per vivere meglio la quotidianità, senza l'angoscia dei piccoli problemi. E sarà — perché no? — un altro modo per aiutare le donne che in casa spesso sono costrette a consumare il loro tempo rincorrendo un rubinetto che perde e un galleggiante rotto.

Quindi non venga il consorzio. Ma non può essere questa iniziativa anche ai falegnami e agli elettricisti? «Per la verità all'inizio si era pensato ad un consorzio polivalente, dice Olivio Mancini. Ma troppe sono ancora le difficoltà da superare per raggiungere l'omogeneità e l'accordo tra le varie categorie. Così si è ripiegato verso un consorzio omogeneo: uno per gli idraulici, per ora. E poi verranno quelli degli elettricisti, dei falegnami e altri ancora». L'assessore, insomma, marcia deciso verso questa piccola «rivoluzione domestica».



Trecentocinquanta allievi impegnati nel saggio Concerto grosso di fine anno alla scuola di Alessandrina

La prima parte del concerto di fine d'anno, organizzato dalla scuola popolare di musica Alessandrina, sta per concludersi. Sul palco, un allievo del Gruppo folk italiano, fa vibrare le corde della chitarra sul ritmo di una antica cantilena sarda: il pollice è fermo sempre sulla stessa nota, le altre dita inseguono la melodia.

Un altro successo per la scuola che è nata tre anni fa per iniziativa di un gruppo di musicisti e che conta oggi trecentocinquanta iscritti. «Sono quasi tutti giovani e vanno ancora a scuola, ma non mancano gli anziani e qualche operaio», Silvio David della

scuola sa tutto: l'ha vista crescere in questi ultimi tempi, parla del saggio, questo che si è concluso ieri e che ha richiesto due mesi di preparazione. Ma parla anche del territorio e della musicalizzazione di base. La parola forse è brutta ma gli intenti della scuola, pienamente raggiunti, sono racchiusi proprio in questi termini. Si tratta, infatti di allargare l'uso di tecniche riservate finora a pochi, di insegnare insomma a «stare sullo strumento» a tutti quelli che lo vogliono, senza che questo significhi necessariamente diventare «qualeuno».

E gli inizi, per gli educatori, non sono stati davvero facili: chi è arrivato con l'idea di diventare un personaggio famoso, ha abbandonato il campo alle prime battute. Ma ora, sostengono gli organizzatori, il fenomeno della «mortalità» si è notevolmente ridotto, anche perché, all'Alessandrina, attorno alla musica, colta nel momento collettivo, ruotano altre attività: tra cui, il seminario di storia della musica e un corso di danza.

raggruppati quartieri popolari, aiutata da una circoscrizione di sinistra che ha affidato al centro l'incarico di tenere lezioni e concerti negli istituti e il corso di danza a Centocelle. La scuola adesso ha raggiunto la sua maturità. Ma i problemi restano e sono ancora tanti: primo tra tutti quello dei finanziamenti: per il momento l'organizzazione autogestisce le entrate delle iscrizioni mensili e annue, ma gli studenti per partecipare ai corsi sono costretti a comprarsi gli strumenti.

Si inaugura oggi, con un primo concerto a Priverno

L'«alleanza» italo-francese anche al festival pontino

Si inaugura stamattina il Festival pontino di musica. È alla XVI edizione e meglio non poteva avviarsi che nel segno della musica d'oggi. La quale offre, in due giorni, un momento teatrico e un momento pratico.

Il primo appuntamento è a Priverno, nell'Abbazia di Fossanova, dove alle 19,30, Goffredo Petrassi, presidente onorario del Festival, darà il via a un incontro sulla musica contemporanea, introdotto, poi, da Mario Bortolotto e ampliato da interventi e dibattiti. L'incontro prosegue nel pomeriggio (alle 17) e, in serata (19,30), si avrà il concerto inaugurale.

Quasi continuando quella intesa per cui in questi giorni, a Roma, l'Accademia di Francia per i suoi concerti a Villa Medici ha unito in un unico momento compositori francesi e compositori italiani, il Festival pontino punta su un'alleanza musicale, italo-francese. Saranno eseguite, oggi, novità di Michel Decoust, Giuseppe Giuliano, Adriano Guarneri, Ruggero Laganà, Michael Levinas, Fabio Maestri, Marc Monnet, Luca Mosca, Corrado Pasquotti, Enrico Reina, Alessandro Solbiati, Marco Tutino, Paolo Ugoletti.

Parecchi autori figurano anche tra gli interpreti, ma c'è il Trio di Napoli, ci sono Mario Caporali, Mariolina De Robertis, Giancarlo Cardini, Roberto Fabbricani.

Concerti andranno avanti fino al 26 luglio (il 20 c'è un appuntamento con quattro Brandeburghesi di Bach, l. 1, 2, 3, 4 e 5) con l'esecuzione di Didone ed Enea di Purcell, diretta da Carlo Fràjese.

Il Festival avrà, poi, due appuntamenti per settimana: il sabato (ore 21, Castello di Serraneta) e la domenica (ore 19,30, Abbazia di Fossanova). Sull'onda giovanile, il prossimo sabato è affidato al Duo pianistico vincitore del Concorso Casagrande. Seguono (domenica) il flautista Peter Lukas Graf, il «Gabrieli String Quartet» di Londra (5 luglio), un «curioso» quintetto (Carlo Bruno, Gottfried Schneider, Bruno Giuranna, Johannes

MOTOVINCI advertisement for Kawasaki motorcycles, featuring a motorcycle image and text about a new dealership and models from 1980.

LOLA BOUTIQUE advertisement for clothing, featuring a woman's face and text about a commercial license and prices.

il partito advertisement listing various political committees and events across different regions like Roma, Frosinone, and Viterbo.

Art and theater advertisement for the group 'In-differenza' at Beat 72, featuring a woman's face and text about performances and exhibitions.

Advertisement for Citroën cars, featuring an image of a car and text about a promotion where a small car is given away with the purchase of a larger one.

Advertisement for Centromotori Lancia, featuring text about special vacation conditions for car purchases and contact information.

Large advertisement for a residential development in Gabbiano Azzurro, featuring architectural drawings and text about villas and prices.